

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separate centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Annunzi di ordini e conti ufficiali che private in quarta pagina e centesimi 25  
in linea e spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tiene conto niente degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## MONTE DI PIETÀ

Da molti giorni avevamo ricevuto la lettera che oggi pubblichiamo sull'andamento amministrativo ed economico del Monte di Pietà ma l'incalzare di questioni non differibili ci ha impedito di darvi posto prima d'ora.

Per la sua lunghezza siamo poi costretti a dividerla in due volte:

Carissimo Amico,

Non vi sarà sfuggito il particolare interesse con cui la stampa giornalistica del paese va da qualche tempo occupandosi degli affari interni ed esterni del Monte di Pietà. Ch'essa lo faccia spassionatamente e con cognizione del vero stato delle cose, niente di meglio. Noi dal canto nostro siamo ben lungi dall'avversare alle libere istituzioni che ci reggono e consentono la franca manifestazione del pensiero. Siamo anzi per natura inclinati a far tanto di cappello alla stampa ed alla sua nobile ed elevata missione, dov'essa si mantenga sempre scevra da meno retti intendimenti e al di sopra dello spirito di parte. Ma se trascende, se porge ricetto nelle sue effemeridi ad articoli ispirati a sorgenti meno pure o da passione, spesse volte egoistica, sebbene palliata sotto il manto di carità verso il popolo, noi con buona pace del giornalismo, abbiamo sempre stimato e stimiamo di non doverne tenere alcun conto.

Fu per questo che non ci siamo punto commossi di alcuni recenti appunti dei giornali cittadini, nei quali si contenevano varie osservazioni all'indirizzo dell'amministrazione del Monte di Pietà; fra i quali ci piace notare in via d'esempio il lungo ritardo accagionato nella presentazione dei propri conti di gestione arretrata, l'ingombro tollerato e non impedito di persone lungo il sottoportico che rasenta l'ingresso al fabbricato di residenza del Monte, l'enormità dei corrispettivi che esso ripete sulle sovvenzioni che paga agli accorrenti bisognosi e via discorrendo. Quanto al primo appunto, lo stesso periodico che ne aveva fatto cenno, dovette qualche giorno appresso, smentirsi da sé in presenza di un fatto ben diverso, cioè che l'amministrazione del Pio Luogo si trova anzi in pieno corrente e non ha alcuna contabilità arretrata da presentare. Del secondo non accade occorrersi, perocché il Monte ci entra in quell'argomento, tanto come Pilato nel Credo. Trattasi a dir breve di strada pubblica, o se volete pure, di una strada bensì di proprietà del Monte, ma però soggetta alla servitù di pubblico passaggio; per il che, non già all'indirizzo del Monte, ma dell'autorità comunale, potevano rivolgersi le avvertenze dell'articolaista.

Nemmeno anzi a quest'ultima che non ommette di vegliare a che rimanga sempre libero e sgombro il varco ai transeunti pel sottoportico e provvede assai spesso all'uopo con misure energiche. Non può essere perciò accagionata se qualche volta si riproduce lo sconcio perchè ad evitarlo in forma permanente le converrebbe stazionarvi ogni giorno una o più guardie municipali. Questo non sempre può essere consentito ai suoi mezzi, compatibilmente colle altre molteplici esigenze del pubblico servizio che ad essa è affidato.

Quanto al terzo appunto riguardante la enormità dei corrispettivi che si vollero far ascendere ad oltre il 12 o 14 p. 0,0 del capitale sovvenuto, non ce ne siamo punto occupati, perchè la esagerazione e la inesattezza delle esposte cifre era troppo manifesta per richiedere il bisogno di una seria confutazione.

Però sopra questa particolarità scorrendo che nel N. 172 del 23 giugno corrente il *Corriere Veneto* torna alla carica e vi dedica il suo primo articolo in termini a dir vero improntati a molta moderazione, non senza limitare il suddetto eccesso di corrispettivi in una cifra meno discordante dalla vera, cioè dell'8 p. 0,0, noi crediamo che non sia da lasciar isfuggire l'occasione che ci vien porta di offrire qualche spiegazione, non foss'altro che per illuminare i troppo creduli abituati ad aggiustare pienissima fede ad ogni censura solo perchè colla stampa diffusa.

Conviene innanzi tutto porre in sodo come il corrispettivo che il Monte ritrae sulle sovvenzioni verso impegnata si componga di due titoli diversi. Il primo è costituito dall'interesse del 6 0/0 all'anno; il secondo dalla tassa così detta del *taglio bolletta* in ragione dell'1 0/0. L'uno viene bensì ragguagliato al periodo di tempo durante il quale la sovvenzione si mantiene insoluita, l'altra invece è invariabile, qualunque ne sia la durata. Ora pel regolamento interno del Monte, un mese incominciato si ha per compiuto; ond'è che se la parte trova del suo interesse di ritirare il pegno prima del compiersi di una intera mensilità, quando avrebbe potuto farlo senza suo sopraccarico nell'ultimo giorno della medesima, ciò viene a significare che essa ha trovato il suo tornaconto nel ritirare il pegno. Dovrà però pagare la sovvenzione cogli accessori prima della scadenza del mese, malgrado che differendo non le sarebbe occorsa una spesa più rilevante.

Nè diversamente avviene rispetto alla tassa del *taglio bolletta*. Se il pegno rimane in deposito presso il Monte, per tutto il periodo normale di un anno, quella tassa unita all'interesse non reca al sovvenuto un aggravio

maggior del 7 0/0 all'anno. Se in quella vece si preferisce di ritirare il pegno prima del compiersi di tale periodo, per modo che con riguardo al minor periodo di giacenza la misura percentuale di tale corrispettivo ragguagliata al periodo abbreviato, venga ad eccedere il limite suesposto, gli è cotesto, un risultamento del quale il Monte non può essere accagionato e che si risolve sostanzialmente, giova ripeterlo, in una questione di tornaconto il di cui apprezzamento è da lasciare alle parti interessate. D'altronde questo fatto costituirebbe al cospetto della pratica quasi universale e costante, nulla più che una eccezione e voi sapete che le eccezioni non fanno la regola.

Tali eccezioni poi tanto meno potrebbero formare oggetto di preoccupazioni se esse in tesi generale, si verificano non nei veri bisognosi che sono costretti a lasciare nel Monte gli effetti impiegati per uno o più anni di seguito, ma pel fatto invece di persone non sempre nè a rigor di parola bisognose che considerano il Monte come una specie di grande depositario. Queste vi collocano i loro effetti, per ricavarne una sorgente di speculazione momentanea col girarne il capitale, che altrimenti rimarrebbe improduttivo, pratica che non rade volte si effettua da negozianti e bottegai. Finalmente accade ancora il medesimo a coloro per quali le sovvenzioni del Monte non sono che un mezzo mercè cui soddisfare a capricci istantanei a cui si abbandonano certe classi della Società in date ricorrenze festive, entro e fuori del recinto domestico. Se per cotesta speciale classe di accorrenti, il corrispettivo viene a riuscire per avventura soverchio non è da impensierirsi gran fatto e torna molto più a proposito il considerarlo quale un giusto compenso della frequenza e molteplicità delle brighe che ne derivano al Monte, e delle spese che ne sono inerenti.

(Continua)

### LOTTERIA DELLA CONGREGAZIONE DI CARITÀ

L'altro ieri a questo posto esaminammo se la Congregazione di Carità meritasse l'appoggio che invoca dalla cittadinanza e sulle tracce d'un suo Resoconto rispondestmo senza esitanza che sì.

Oggi vediamo se il modo prescelto sia encomiabile o no, e come i cittadini possano rendere effettivo quell'appoggio che avessero in animo di accordare.

Ricordiamo che nell'anno scorso il mezzo prescelto su quello d'una colletta a domicilio, e riuscì; riuscì diciamo avendo dato in complesso un prodotto di quasi 12 mila lire, risultato che onorò la città nostra tanto più in quanto che la Congregazione non avea avuto prima d'allora campo

di spiegare in modo efficace la propria azione, nè gli offerenti avevano dato alcuno per conoscere i bisogni, nè per calcolare sia pure approssimativamente il risultato ottenibile e per coordinare dietro tali criteri le proprie offerte. Quest'anno il mezzo prescelto fu quello della *Lotteria*, ma noi teniamo che questo mezzo, il quale per l'anonimo delle offerte, e per l'allettamento che offre anco ai meno abienti può riguardarsi sotto alcuni aspetti come il più conveniente, non sia forse per altri lati il migliore per l'ottenimento dello scopo, giacchè è ben possibile che parecchi anche dei più ricchi e generosi perdano di vista in causa del mezzo, lo scopo, e poco curandosi delle probabilità del vincere, finiscano col dare assai meno di quello che mediante un appello diretto avrebbero dato. E d'altronde chi ci assicura che in argomenti siffatti la pubblicità delle offerte sia sgradita, e non sia anzi un eccitamento per il maggior numero?

Questi nostri timori potranno essere sbugiardati dal fatto, lo desideriamo, e lo speriamo, lo speriamo perchè la città nostra si è in molte occasioni già addimostrata proclive ad ogni opera benefica, e nemica di tuttocì che arieggia vanteria o brama di applauso; lo speriamo; perchè ci è noto che parecchie famiglie anche dei meno opulenti già corrisposero generosamente alle attese della Congregazione, lo speriamo altresì perchè se l'appello fatto dalla Congregazione di Carità alla beneficenza cittadina non riuscisse allo scopo, un grave perturbamento ne porgerrebbe nell'assetto della pubblica beneficenza.

L'altro ieri dimostrammo il compito gravissimo incombente alla beneficenza elemosiniera, e com'essa sia da considerarsi necessario complemento ai ricoveri, agli spedali, agli educandati per i poveri; ebbene questo compito che fino ad ora per una parte (circa lire 500 mensili) era sostenuto dalla Casa Ricovero a detrimento del vero suo scopo, e per il resto era abbandonato alla beneficenza privata stimolata più dagli importuni che dai veri bisognosi; questo compito diciamo dovrebbe secondo il piano di riforma delle opere pie passare col nuovo anno quasi interamente alla Congregazione di Carità.

Ma potrà essa assumerlo se le venga meno la confidenza nell'efficacia dei suoi periodici appelli alla carità cittadina?

Noi non siamo amici della carità legale che impone ai cittadini la beneficenza come un tributo; noi non riconosciamo nemmeno nel povero il più necessitoso il diritto ad essere soccorso; ma il sentimento come la ragione ci persuade a riconoscere la beneficenza come una necessità della sociale convivenza. Questo sentimento questa convivenza è divisa senza dubbio dalla generalità dei nostri concittadini, ma

la questione si è di provvedere a questa necessità nel modo più opportuno e questo modo è senza dubbio quello di affidare la distribuzione dei sussidi a chi può essere garante d'una erogazione oculata ed equa, come appunto per istituto lo è la Congregazione di Carità.

E se mezzo a ciò è per quest'anno quello della *Lotteria*, accettiamo questo mezzo e non dissimulandoci che sotto la forma d'acquisto delle cartelle è una vera beneficenza che ci si domanda, non per estranei ma per concittadini, non per uno, dieci, venti necessitosi ma per centinaia di famiglie derelitte, facciamo a modo che le cure indefesse ed intelligenti degli onorevoli membri della Congregazione abbiano un compenso almeno nella brillante riuscita della lodevole intrapresa.

### DOCUMENTI GOVERNATIVI

Dal presidente del Consiglio, ministro dell'interno, è stata indirizzata ai prefetti la seguente circolare intorno alle elezioni amministrative e alla risoluzione de' clericali di prendervi parte:

Roma, 8 luglio 1872.

Ogni anno, nel corso di questo mese, sogliono farsi com'Ella ben sa, le elezioni amministrative per la prescrizione rinnovazione del quinto dei consiglieri comunali e provinciali.

Si lamenta generalmente e con ragione la poca premura degli elettori a farsi inscrivere nelle apposite liste, e lo scarso intervento degli iscritti a rendere il voto.

Tale astensione nuoce del pari al buon andamento delle amministrazioni, all'interesse dei corpi amministrati ed all'efficace prestigio delle nostre liberali istituzioni, perchè quando la gran maggioranza degli elettori non concorre alla nomina dei consiglieri, la verità rappresentativa ne risulta alterata, gli amministratori non acquistano tutta l'autorità che si richiede al buon effetto dei loro atti, e l'indifferenza che si manifesta rispetto ai pubblici affari, accusa poco amore alle franchigie ed a miglioramenti civili d'ogni specie, che formano essenzialmente la vita dei popoli liberi e progressivi.

Incombe precipuamente ai prefetti Povviare a questi inconvenienti, eccitando i sindaci a promovere, quant'è in loro, l'iscrizione nelle liste elettorali di tutti i cittadini che vi hanno diritto, dimostrando ai medesimi che il concorrere alla scelta dei buoni consiglieri non è soltanto un loro dovere, ma che vi hanno inoltre il maggior vantaggio, giacchè su essi principalmente ricadrebbe il danno di una cattiva amministrazione.

Benchè poi tali elezioni, intendendo a scopo esclusivamente amministrativo, non debbano essere determinate da politici intendimenti, questa massima non deve per altro venir spinta al segno da non premunirsi contro quelli che cercassero invadere questo campo, per operarvi alla rovina delle libere istituzioni dello Stato. Non vuolsi quindi tacere come, tra coloro che fin qui non parteciparono alle elezioni, si comprenda un partito, il quale, per ostilità dichiarata al governo nazionale e alle libertà che ci reggono, credeva opportuno di astenersene in massa; ostentando il celebre motto: *né elettori né eletti*. Oggi, però, sembra che gli uomini di questo partito, mutando sistema, vogliano entrare in lotta, ed esercitare anch'essi il diritto elettorale che loro accorda la legge,

con un proposito evidentemente liberticida e antinazionale.

Forti e sicuri della nostra ragione e del nostro diritto, noi non possiamo tenerci. Noi dobbiamo anzi rallegrarci della loro nuova risoluzione, la quale servirà a mostrare una volta di più quanto sia impotente questo partito, che contrastò il suo risorgimento all'Italia, e la vorrebbe un'altra volta divisa e soggetta a odioso dominio.

È però sacro dovere di ogni libero cittadino lo accorrere all'urna, non già per disputare agli avversari della unità e libertà italiana una vittoria, che essi non avranno mai, ma per mostrare all'Europa civile, come a fronte di costoro sia la immensa maggioranza degli italiani, pronti ad ogni sacrificio per difendere i diritti della nazione e render vani i conati d'un partito, che sotto pretesto di sostenere la religione, vorrebbe in realtà riconquistare il poter temporale, irrimediabilmente perduto per fortuna d'Italia, della civiltà e della stessa religione.

Si compiacca, illustr. sig. Prefetto, di comunicare questa circolare ai funzionari che da Lei immediatamente dipendono, e specialmente ai sindaci della sua provincia, accusandone ricevuta.

Il presidente del Consiglio  
Ministro dell'Interno: G. LANZA.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 9 luglio.

Alcuni dei candidati degli elettori clericali accennatevi nelle ultime mie tra gli altri il principe Torlonia, il principe Borghese e il Lancellotti ad onta di pratiche insistenti hanno recisamente rifiutato. Pare invece che accettino il marchese Cavalletti, il principe Chiggi, l'avvocato Sangiorgi e il conte Giovanni Patrizi, nipote del cardinale. Se anche questi finissero per declinare la candidatura il partito è deciso di far comunicare loro un ordine preciso del Papa.

Del resto la popolazione comincia a muoversi davanti alla minaccia di clericali, e si teme anzi che nelle sale elettorali possano avvenire dei disordini al momento che si presenteranno i neri a votare.

Si torna a parlare della nomina del deputato Messadaglia a ministro dell'istruzione pubblica; però secondo altre versioni il consiglio dei ministri avrebbe deciso di conservare fin verso la riapertura del Parlamento il ministro Sella alla reggenza interinale di quel ministero.

Le notizie dal napoletano confermano la recrudescenza del brigantaggio nelle provincie di Salerno e di Potenza, aiutato dalle somme che partono a quest'opo da Roma. E tuttavia non fu preso ancora alcun provvedimento eccezionale per combatterlo sul bel principio, ad onta che la popolazione abbiano vivamente reclamato ai rispettivi prefetti.

Si torna a mettere in giro la voce della partenza del Papa da Roma, e questa volta egli andrebbe in una splendida villa presso Bruxelles, offertogli da monsignor De-Merode. L'offerta è vera e non è molto recente; ma non è vero che il Papa sia disposto ad accettare.

**NOTIZIE ITALIANE**

ROMA, 9. — Fa grande sensazione un articolo dell'Opinione a proposito del concorso dei clericali alle urne.

Secondo le parole del citato giornale i clericali non potrebbero in nessun caso, nemmeno se eletti, far parte dei consigli comunali e provinciali.

Queste idee, secondo la logica, mettono al partito liberale dalla parte del torto; ma in politica, e nella ragion di stato chi ha mai badato alla logica?

— Benché il numero de' consiglieri comunali di Roma da eleggere non sia che di tredici, una lista clericale che ci è inviata contiene non meno di 34 nomi. Ciò significa che non è definitiva, e che finora non si possono conoscere i can-

didati sui quali i clericali raccoglieranno i loro voti.

(Opinione)

NAPOLI, 9. — L'agitazione elettorale è al colmo. Il partito clericale si agita indefessamente.

Da Nola giungono notizie che i rettrici si tengono sicuri della vittoria.

— È morto in Vico di Sorrento, ove si era recato da pochi giorni, il cardinale Clarelli, vescovo di Frascati.

Ci dicono che ieri, al largo S. Ferdinando, un tale, sospettato redattore di un giornale che da poco ha veduto la luce nella nostra città, sia stato preso a calci e a schiaffi da un gentiluomo cui quel giornale aveva attaccato.

— È morto in Napoli, e in poche ore, il conte Carlo Morosini da Venezia, ce-dimoniere onorario di S. M. Il conte Morosini dimorava da qualche tempo in Napoli.

(Gazz. di Napoli)

MILANO, 10. — La condanna dell'Agnoletti fu causa di un diverbio, ch'ebbe tristi conseguenze, fra due signori che trovavansi ieri sera alla stazione centrale.

L'uno sosteneva che il giudizio era troppo grave l'altro ch'era giustissimo. Dalle parole si venne ai fatti; e l'uno dei contendenti, aderrato il bastone della banderuola dei segnali, menò al suo avversario un colpo mortale.

Il feritore fu arrestato.

VERONA, 9. — Anche qui per le elezioni amministrative riuscì la lista dei liberali.

TREVISO, 10. — La Gazzetta di Treviso contiene una lettera del sig. conte Annibale Brandolini, colla quale ringrazia tutti coloro che si sono prestati nell'estinguere l'incendio, che distrusse tutta la parte antica del suo castello di Cisone di Valmarino, monumento del Sansovino.

**NOTIZIE ESTERE**

FRANCIA, 8. — In occasione della festa delle acque a Versailles, Thiers fu veduto ieri passeggiare per mezz'ora nel parco col conte d'Arnim.

Il Principe Ladislao Czartoryski e la principessa Margherita di Nemours, sua moglie, ritornarono a Parigi dal loro viaggio di nozze fatto in Italia.

GERMANIA, 7. — Il governo dell'impero acquistò dall'Inghilterra una grande quantità di verghe d'oro, che si trasporteranno qui per la via d'Amburgo.

SPAGNA, 6. — A Madrid si sono ricevute ieri notizie migliori da Cuba. L'insurrezione carlista nella madre patria non fa progressi.

**ATTI UFFICIALI**

27 giugno

R. decreto 19 maggio, che approva un'aggiunta alle strade provinciali di Pirenze.

R. decreto 23 maggio, che approva il regolamento della coltivazione del tabacco per le manifatture dello Stato.

**CRONACA CITTADINA**

**NOTIZIE VARIE**

Sottoscrizione a favore dei danneggiati della inondazione del Po.

IX. Lista

Somma pubblicata lire 3278.59  
Scuole Comunali e Urbane 978.89  
di Padova . . . . . 144.79

Totale lire 3423.38

Corte d'Assise. — Presidente, nobile consigliere Ridolfi; P. M. Sostituto Procuratore Generale cavalier avvocato Gambarà; difesa avv. cav. Domenico Coletti.

Accusa d'appiccato incendio contro Pavan Antonio di Santo, di S. Margherita d'Adige.

L'udienza è aperta alle ore 10 ant.

Antonio Pavan detto Secchiello non è nuovo alle criminali procedure; egli fu già servo di pena per 4 mesi siccome colpevole del crimine di truffa, e per altri reati minori ebbe altre volte a godere delle placide aere della prigione.

Inoltre, egli ebbe la rara ventura di un conchiuso di cessazione, per difetto di indizii, in un processo di rapina, vigendo la legge penale austriaca, e nella sua dimora in carcere, fu vittima della pena per violenze esercitate contro un magistrato e gli agenti carcerarii.

Queste precedenze nere del Pavan valsero, come circostanza di nesso, a cementare a suo carico gli indizii di reità pel crimine di appiccato incendio, del quale ieri era chiamato a rispondere. L'Antonio Pavan, non era un fiore di virtù, e se qualcuno ne avesse potuto dubitare, il suo aspetto e il suo contegno al dibattimento di ieri, per lo meno di una petulanza eccessiva, lo avrebbe descritto proprio qual'era e qual è, un cattivo padre di famiglia e peggiore cittadino.

In sulla sera del 17 dicembre passato, nella bottega dell'egregio Sindaco di S. Margherita d'Adige, distretto di Montagnana, sig. Antonio Bubola, incendiavansi due pagliai.

Il sig. Bubola, chiamato sul sito del l'incendio, trovò irrimediabile il malanno. I due pagliai furono presto divorati dalle fiamme: li danno calcolavasi in L. 350.

Appena noto il triste accidente nel Comune di S. Margherita si escluse affatto che l'incendio potesse essere accidentale, e l'opinione pubblica unanime accusava autore del medesimo l'Antonio di Santo Pavan.

Difatti, l'Antonio Pavan era il solo del comune che avesse motivo di rancore contro il sig. Bubola, essendosi rifiutato di sussidiarlo coi fondi della cassa comunale. Perocché devesi sapere, che il Secchiello era uno di quelli abbastanza numerosi nelle campagne, che credono sul serio che i Comuni siano obbligati a mantenere tutti i miserabili del paese, anche se questi miserabili lo siano per colpa propria, cioè per poca voglia di lavorare. L'odio e dispetto contro il signor Sindaco, il Pavan non lo nascose, e minacciò apertamente il sig. Bubola; e al segretario comunale di S. Margherita, manifestava il pensiero di vendetta che aveva concepita.

Del resto egli era persuaso di non perdersi punto se avesse avuto la sventura di qualche anno di ergastolo. Meglio l'ergastolo, egli diceva, che quella vita miseranda che era costretto condurre.

Ed ebbe in fatti l'ergastolo!

Nella sera del fatto egli cercava però di giustificare appieno il suo contegno; ciò che prova che all'ergastolo, in ultima analisi, preferiva d'assai la povertà e miserabile vita di lavorante e carrettiere, ma libera. Fu orribilmente contaddetto dai testimoni; a tutte le sue giustificazioni risposero solenni smentite; da solo imponeva ai signori Giurati il verdetto che dovevano pronunciare in suo confronto.

Il P. M. nella sua arringa forbita e diligentissima, raccolse dallo svolgimento delle prove all'udienza, quei potentissimi argomenti di convinzione, che dovevano strappare alla coscienza dei Giurati, il giudizio severo, ma giusto, che ebbero quindi a pronunciare.

L'avv. Coletti con forma elegantissima, con sodezza e profondità di argomento, batteva in breccia l'onore rappresentante del Pubblico Ministero, e riesciva ad ottenere dalla giuria il beneficio delle attenuanti, concludendo però, nella sua difesa, che difettiva era la prova dell'ingenerere del reato, e più difettiva la prova specifica a carico del Pavan stesso.

Il giuri, ammettendo a favore del Pavan le circostanze attenuanti, lo riteneva colpevole di appiccato incendio; onde la Corte pronunciava sentenza che condannava Antonio Pavan alla pena della reclusione per anni 3.

Alle 7 pom. fu levata l'udienza!

All'udienza di domani, (12) sarà trattata la causa per crimine di ferimento contro Liberale Callegari, Luigi ed Antonio fratelli Zanon, perpetrato nella notte del Natale passato al caffè di Ponte Businello, sopra due soldati di fanteria certo Francesco Bignazzi, e certo Zaio Carlo.

**R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova.** — Le istituzioni restano e gli uomini muojono. La opposità de' Soci, che mai vengono meno a loro obblighi, il progressivo miglioramento del patrimonio sociale, un concorso di cittadini sempre crescente alle periodiche adunanze, molti giovani che chieggono di far conoscere il frutto dei loro studi, istituti esteri e nazionali, case editrici libbraie che ricercano il cambio degli stampati, un numero insolito di autori che mandano lavori letterari e scientifici invocando dal nostro sodalizio una parola di conforto, un giudizio d'incoraggiamento, sono prove irrefragabili della verità del mio asserto. E se tutto ciò non bastasse, avrei il fatto del giovane Toniolo dott. Giuseppe, poco più che ventenne, che nel corso di un anno leggeva due interessanti memorie di economia pubblica, le banche in rapporto agli interessi agricoli, e il 23 giugno p. p. *Sopra l'indole dei fatti sociali nei riguardi dell'applicazione del metodo induttivo.*

Premessa la nozione, che fa d'uopo adattare ogni metodo alla natura dell'oggetto che si considera e si studia, egli volle dimostrare, come l'indole propria e specifica dei fatti sociali presenti gravi difficoltà in quella serie di ricerche scientifiche necessarie al retto uso del metodo di osservazione, il quale nelle scienze fisiche fece sì buona prova.

Am messo che i fatti sociali sono infinitamente complessi in se medesimi, e nei loro risultati sempre molteplici e vari; toccando ciascuno di essi contemporaneamente a più ordini di rapporti, l'autore accennava ad esempio al fatto dell'emigrazione, che mentre questo si riflette ad un tempo dell'ordine economico-politico e giuridico-morale, le conseguenze dello stesso sembrano estendersi a tutta la storia dell'incivilimento di una nazione.

Le cause stesse sono egualmente varie e complesse: le tendenze ingenite dell'uomo, la stirpe, il clima e tutta la natura esteriore; il differente grado di civiltà, influente sulla determinazione della volontà dei singoli e di tutti in una data società e che promuove, senza offesa del libero arbitrio individuale, le regolari manifestazioni della vita collettiva, diventano altrettante cause mediate dei fatti sociali. E le leggi stesse sociali a dir vero non offrono caratteri costanti e universali, che prese al punto della massima loro semplicità; perchè del resto appaiono mutevoli nello spazio giusta le condizioni dinamiche, fisiche e storiche di una nazione, ma progressive sempre nel tempo in ordine al fine dell'umana consociazione.

E parlando dei mezzi, di cui si vale lo studioso, notava il Toniolo, come in queste elucubrazioni scientifiche l'esperienza, nel senso del fisico, sia impedito; l'osservazione solo possibile nei pochi casi di confronto; il ragionamento in una palestra in cui l'uomo è ad un tempo attore e spettatore di continuo insidiato dai sentimenti e dalla passione, ristretto, l'uso del calcolo di necessità limitato; il linguaggio incerto.

Tutte queste difficoltà non devono scoraggiare lo studioso, ma procurargli il modo di riuscire opportunamente nell'applicazione del metodo induttivo nei riguardi dei fatti morali, mentre il valore dello stesso, lo spirito di osservazione che si consegue col lungo esercizio, gli ordini prevalenti di libertà e di pubblicità, e in fine quella collaborazione scientifica universale, propria de' nostri tempi, promettono di agevolare il compito e garantirne i benefici.

Domenica 14 luglio corr. al tocco avrà seduta pubblica. Leggeranno;

1.° Il socio onorario dottor Benvenuti alcune idee di fisiologia comparata nei processi assimilativi;

2.° Il prof. Lorenzoni una memoria sulle osservazioni udnometriche eseguite in Padova dal 1875 al 1871.

G. B. dott. MATTIOLI  
Segretario per le scienze.

**Secondo elenco** delle offerte per gli Ospizii marini.

Scapin Pietro fu dott.	
Domenico . . . . .	L. 100 Az. 1 S. P.
Chiarelli Angeli con-	
tesa Lucia . . . . .	5 . 1 . 0.
Loviselli Pietro . . . .	20 . 4 . .
Da Zara Paolo . . . . .	5 . 1 . .
Berti dott. Giac. avv. . .	5 . 1 . .
Castelli ved. Labia e	
Mattiazzi Caterina . . .	5 . 1 . .
Bruni comm. Nicolò	
R. Prefetto . . . . .	20 . 4 . .
Maluta Giovanni . . . .	40 . 2 . .
Maluta Giambattista . .	10 . 2 . .
Trieste Dal Vecchio	
Enrichetta . . . . .	40 . 2 . .
Sordelli Celestino S. P. .	5 . 1 . .
Pasquali Petrett. Aless. .	15 . 3 . .
Manzoni dott. Giov. . . .	15 . 3 . .
Trévisan dott. Giac. . . .	5 . 1 . .
Giudice dott. Giov. . . .	5 . 1 . .
Berselli dott. Giov. . . .	5 . 1 . .
Barbaran don Domen. . .	5 . 1 . .
Pellizzari dott. Gius. . . .	10 . 2 . .
Emo Capodil. c.° Ant. . .	20 . 4 . .
Tolomei dott. Antonio . .	5 . . . S.
Morello Orazio . . . . .	5 . . . .
Roner Cassis Giulia . . .	5 . 1 . 0.
Pezzoli Giambattista . .	5 . 1 . .
Suman Caffo Marina . . .	5 . 1 . .
Zanella prof. ab. Giac. . .	5 . 1 . .
Appoloni fratelli . . . .	5 . . . S.
Toffanelli Luigi Catone .	5 . . . .
Minich prof. Raffaele . . .	40 . . . .

**Funghi.** — Siccome tratasi di un articolo tanto interessante, come quello della pubblica salute, riportiamo per questo il seguente avviso municipale.

Essendo prossima la stagione in cui si fa il maggior consumo dei funghi, in relazione al vigente Regolamento trovasi opportuno di ricordare:

Che non possono sotto alcun titolo essere venduti funghi di qualsiasi specie in questa città, se non nella Piazza dei Frutti nel sito a ciò stabilito dalle ore 8 del mattino alle 12 merid.

Non potrà effettuarsi la vendita dei funghi se prima non sieno stati accuratamente esaminati e licenziati dall'ispettore Municipale; la visita verrà eseguita come di uso, prima delle ore 8 ant., nel cortile del Municipio.

I funghi esposti in vendita non si potranno tenere ammucchiati in corbe, canestri od altro, ma bensì dovranno essere distesi ed esposti in modo che si possano vedere tutti palesemente, si dagli incaricati municipali, che dagli acquirenti.

I funghi riconosciuti velenosi od anche sospetti, putrefatti o prossimi a putrefarsi, verranno distrutti, e gettati in luogo d'onde non possano più essere raccolti.

I contravventori alle sopraindicate prescrizioni verranno puniti a termini di legge.

Affine di rendere popolari alcune delle principali nozioni che si riferiscono ai funghi, alimento prelibato ma infido, si riportano alcune avvertenze necessarie a conoscersi.

a) I funghi mangerecci più comuni ed innocui per le loro qualità naturali, sono:

Il tartufo, volgarn. tartufola, nome botanico tuber cibarium;

Lo spugnolo, volg. Sponzolo, nome botanico morchella esculenta;

Il porcino buono, volg. boleo porcino, nome botanico boletus edulis;

Il fungo rosso, volg. boleo sbrisa, nome botanico boletus aurantiacus;

L'uovolo buono, volg. boleo coco, nome botanico agaricus caesareus;

Il prataiuolo, volg. fonghetto bianco, nome bot. agaricus campestris.

ed altri che non presentano caratteri sospetti, i migliori funghi per altro possono diventare nocivi, se non sieno freschi, o peggio, se comincino a marcire.

b) I Funghi velenosi si riconoscono, in generale, pel cambiamento di colore del tessuto interno, quando sieno tagliati o spezzati ed esposti al contatto dell'aria;

per la tendenza alla putrefazione, pel colore nericcio variegato e punteggiato del tessuto esterno; sono per lo più glutinosi, di tessuto debole, ed hanno il gambo vuoto.

c) Prima di cuocere i Funghi mangerecci, dovranno accuratamente lavarsi con acqua salata; avvertendo che sono affatto inutili (per assicurarsi della loro innocuità) le pretese esperienze coll'aglio, colla cipolla, cogli oggetti d'argento o di ferro, come pure il darne a mangiare preventivamente agli animali domestici.

d) Non è prudente il serbar cotti i Funghi per usarne nel giorno successivo, potendo per la facile loro decomponibilità, riescire anche per ciò dannosi alla salute.

e) Chi abbia mangiato Funghi velenosi od alterati, e ne provi i primi fenomeni o sofferenze, dovrà tosto procurarsi il vomito mediante (tillamento meccanico alle fauci, o colle barbe di una penna, o coll'introduzione di un dito nella gola, finchè giunga il medico cui spetta di curare secondo le norme dell'arte. Nel caso in cui il medico avesse a tardare, si dovranno sostenere le forze dell'ammalato con vino generoso, con Rhum, od altro liquore spiritoso, *astemendosi dall'uso dei purganti, nonché dall'aceto, dalle larghe bevande acquose, acidule ecc.* che la scienza e la pratica hanno dimostrato, più ch'altro dannose.

**Rotta del Po.** — I lavori procedono alacramente, animati da circa 2800 operai, che presto ammonteranno a 3000. I carriuolanti più validi e volenterosi guadagnano oltre lire tre al giorno, e aumentatisi ora i prezzi dei trasporti delle terre il loro guadagno giornaliero s'avvicinerà alle lire quattro. Ciò a smentire le eterne querimonie dei patrocinatori degli operai inetti o infingardi.

Le notizie del Po superiore non sono buone; le piogge frequenti nella provincia subalpina ingrossano tratto tratto gli influenti superiori e impediscono che sabbia a Polesella quel ribasso che doveva facilitare la chiusura delle rotte.

**Sport.** — Si è alle strette quanto allo spettacolo delle corse, e quindi converrebbe che tutto lo sport si mettesse nel massimo movimento, per dare a questa nobile palestra l'importanza e lo splendore, che si può attendersi da una città come Padova, dove abbondano, a paragone di molte altre, i dilettanti di cavalli.

La Società Ippica non dorme per disporre le gare già fissate dal suo manifesto: sentiamo inoltre che si sta organizzando qualche cosa da una Società di *gentlemen riders*, e vogliamo sperare che i nostri dilettanti faranno ressa per iscriversi e prendervi parte, non lasciandosi precedere dai forestieri.

Siamo anche assicurati che dopo i soliti patii, se ne combinerà fra i dilettanti uno di straordinario a beneficio dei danneggiati del Po. Lodiamo la buona idea, sicuri che avrà un ottimo risultato.

**Teatro Nuovo.** — La ripresa della *Donnah* porse ieri sera occasione al pubblico di festeggiare calorosamente la distintissima signora De Maesen, non che i signori Minetti e Pantaleoni. Nei punti principali, che già si conoscono, questi bravi artisti ebbero a dovia applausi e chiamate.

La signora De Maesen fu regalata di un bellissimo mazzo di fiori.

L'idillio musicale del Mayerbeer fu tutt'altro che accolto freddamente, come supponevano taluni, dopo la musica strepitosa e lussureggiante dell'*Aida*. I buongustai, di cui Padova non è scarsa, sanno distinguere il genio nelle sue specialità e adattarvi il grado di ammirazione.

Per comodo dei signori forestieri l'Impressa del Teatro Nuovo affidò l'incarico della vendita delle poltrone e scanni chiusi per le sere dell'*Aida* ad appositi incaricati a Venezia, Vicenza, Treviso, Verona ed altre città principali.

**Ligno.** — Persone venute dai paesi della provincia si lagnano perchè il più delle volte non arriva loro il listino settimanale degli spettacoli. Ne abbiamo chiesto conto all'impresa, e questa ci assicurò di aver sempre spedito regolarmente il bullettino per mezzo della posta, la quale dal suo canto non manca di mandarlo alle varie destinazioni. I-

gnoriamo quindi la causa di tale disguido, e preghiamo chi spetta a voler farne tutte le possibili ricerche, perchè, non avendo sott'occhio la distribuzione degli spettacoli, i provinciali nell'incertezza si trattengono naturalmente dal muoversi, con quanto danno dell'impresa teatrale, e anche della città, ognuno capisce.

Ci si dice che le ricerche di palchi, poltrone e scanni per l'*Aida* siano grandissime, specialmente da parte di forestieri che arrivano.

Ci ripromettiamo quindi bellissimi teatri, e affari d'oro per l'impresa.

**Teatro Garibaldi.** — Troppo a lungo impediti, abbiamo finalmente assistito ieri sera allo spettacolo di prosa e ballo dato dalla compagnia *Piccinini-Papadopoli* al Teatro Garibaldi.

La compagnia drammatica, che recita su queste scene, conta dei buoni artisti e basta nominare per primo il signor *Papadopoli*, che anche ieri sera nella parte del Vescovo Myrel si è rivelato per quel valentissimo artista che tutti conoscono, ben secondato nella parte del galeotto dal signor *Piccinini*.

Chi poi assiste al ballo *Esmeralda* non può farsi capace come l'impresario avesse il coraggio di assumersi la spesa non piccola di un corpo danzante così numeroso, della messa in scena decentesima, e in principalità di essersi assicurato la brava coppia di ballerini di rango francese, signora *Clorinda Rocca* e sig. *Rossi-Brighenti*, che a più riprese riscuotono applausi e chiamate.

Non meno brava è la prima ballerina signora *Ziegler Giuseppina*, che balla con grazia e di buona scuola. Fu anch'essa calorosamente applaudita.

Ci rimane a fare un sol voto: che il pubblico rendendo giustizia al coraggio dell'impresa e al merito degli artisti accorra con più frequenza in Teatro.

**Società dell'Allegria e Beneficenza.** — *Giardino Dell'Allegria*, venerdì 12 luglio 1872 dalle 6 alle 12 pm. (tempo permettendo) serata di beneficenza. L'introito netto è destinato a totale favore, dell'asilo infantile del Portello. Vi sarà uno svariato spettacolo sostenuto gentilmente in gran parte da alcuni fanciulli di questa Città che per la prima volta si espongono al pubblico colla Commedia in un atto.

Il collegio militare ovvero *pane ed acqua*. La commedia sarà preceduta da un trattenimento di scherma dato da altri giovanetti allievi del maestro Cesarano che con esso pure cortesemente si prestano. Negli intermezzi la banda militare rallegrerà coi suoi concerti. Il *Panorama* mobile è gratuito per fanciulli. Si accenderanno varii fuochi d'artificio e di bengala.

Questa serata e fuori d'abbonamento.

**CITTADINI!**  
Concorrete numerosi ad un'urgente opera di carità che valga ad affrettare un'istituzione sì importante nella nostra Città, ed animate così coll'esempio il nobile sentimento di giovani cuori che consacrano ad una santa opera di beneficenza i primi sforzi del loro ingegno!

LA PRESIDENZA

**Caffè Gaggian.** — Ieri sera abbiamo assistito nel Prato della Valle ai fuochi d'artificio offerti ad un numero pubblico dal sig. *Luigi Gaggian*. Essi soddisfecero molto, specialmente le due girandole accompagnate da stelle di Bengala assai brillanti, e da vivaci detonazioni.

Il proprietario del caffè ci prega di avvertire essere sua intenzione di rinnovare appena finiti i palii lo stesso spettacolo variando però ed accrescendo i fuochi; cioè riuscirà meglio perchè allora saranno rimossi i palchi, e quindi più avvantaggiato l'effetto dello spettacolo, e garantita la sicurezza delle persone.

V'interrà pure una Banda musicale.

**Rinvencimento.** — È stata rinvenuta una certa quantità di frumento in una via esterna di questo Comune. Chi lo avesse perduto si rechi all'ufficio di P. S. per riaverlo.

**OGGETTI SMARRITI.** — Un povero giovane perdetto l'altra sera un portamonete contenente pochi denari in biglietti della Banca Nazionale, il ritratto del defunto genitore (carissima memoria) assieme ad alcune altre carte inconcludenti.

Farebbe opera buona chi l'avesse trovato di recarlo al nostro ufficio.

**Furto.** — In casa della signora che si suicidò l'altra sera in un pozzo, al momento della disgrazia tra la folla della gente accorsa, venne rubata la somma di L. 117 circa di proprietà del di lei marito.

**UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI PADOVA.**  
Bullettino del 10 Luglio 1872.

**NASCITE.** — Maschi n. 2. Femmine n. 1.

**MATRIMONI CELEBRATI.** — Pacini Anselmo fu Francesco, maggiorenne, garzone caffettiere, con Miotti Maria Salute di Marco, maggiorenne, cucitrice, entrambi di Padova.

**MORTI.** — Colonna Oreste di Giuseppe, d'anni 5 1/2 di Padova.

**Vecchi.** Ottino Luigia fu Giuseppe, di anni 53, civile, di Novara, coniugata.

**NELL'OSPITALE CIVILE.** — Rossato Domenico fu Antonio, d'anni 76, villico di Vigonza, vedovo.

**Nell'Istituto Esposti.** — Un fanciullo di anni 3 e mesi 4.

**OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA**  
12 luglio  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo Medio di Padova  
Ore 12 m. 5 s. 21,0

Tempo medio di Roma ore 12 m. 7 s. 48,2  
*Observation meteorologica*  
segnate all'altezza di m. 17 dal suolo,  
di m. 30,7 dal livello medio del mare

**10 luglio**

Barometro a 0°-mill.	755,6	754,8	756,6
Termometro centigr.	+23,8	+28,8	+23,0
Tens. del vap. sat. mil.	14,73	14,32	14,22
Umidità relativa . . .	67	48	68
Direzione del vento . .	E	1 OSO	E.NE
Stato del cielo . . . . .	qua il nuv.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 10 al mezzodi dell'11  
Temperatura massima — + 29,4  
" " minima — + 17,9

**ULTIME NOTIZIE**

**ELEZIONI POLITICHE**  
del 7 luglio 1872

Termini (Imerese) — Inscritti 1167 — Salemi Oddo, voti 351 — Generale Scalia 288.

Vi sarà ballottaggio.

È assolutamente priva di fondamento la notizia che l'ex ministro Serrano sia per giungere in Italia con una missione del Re Amedeo, e per trattenerci col nostro governo sulle condizioni politiche della Spagna.

(Libertà).

L'*Italienische Nachrichten* di ieri sera annunzia che si rinnoverebbero in questi giorni i tentativi per persuadere il Papa a lasciare la città di Roma e che monsignor De Merode avrebbe offerto a Sua Santità una splendida villa nelle vicinanze di Bruxelles.

Per parte nostra possiamo aggiungere che persone influenti si sono indirizzate al Santo Padre, onde conoscere quanto di vero vi fosse in questa notizia. S. S. avrebbe risposto, che per quanto gli riacrescerebbe di abbandonare la città di Roma, non potrebbe tuttavia assistere con indifferenza alla lotta che si sta per impegnare.

Egli avrebbe detto al cardinale Borromeo, di avere grandissima fiducia nel Belgio, e che nel caso della sua partenza, la Provvidenza avrebbe pensato alle migliaia di fedeli che lascia in Roma.

Però malgrado questi tentativi si crede che il Papa, come accadde ogni altra volta, non si deciderà ad allontanarsi dal Vaticano.

**DISPACCI TELEGRAFICI**  
(AGENZIA STEFANI)

**NEW YORK, 9.** — La Convenzione democratica di Baltimora si dichiarò favorevole alla candidatura di Gredy.

— 10. — Un incrociatore americano cattorò nelle acque americane un corsaro cubano; il governo ordinò che il corsaro si conduca a New Port per fare un'inchiesta.

**NAPOLI, 10.** — La *Gazzetta di Napoli* annunzia che il governo accettò le dimissioni del Prefetto, e nominerà quanto prima il suo successore.

**BERLINO, 10.** — Il *Giornale ufficiale* pubblica la legge ordinante l'espulsione dei gesuiti, e quella che scioglie i loro stabilimenti da qui a 6 mesi.

**PARIGI, 10.** — Thiers parlando alla Commissione del bilancio circa il prestito, disse che i capitali affluiscono, ed espresse grande fiducia nel suo successo. Soggiunse che la data dell'emissione è prossima, che i banchieri saranno trattati come tutti gli altri sottoscrittori. Nulla si sa circa la forma del prestito, e il saggio dell'emissione.

**VERSAILLES, 10.** — Assemblea. *Guslon* propone un'imposta addizionale di 60 centesimi sulle patenti, di 40 sulle porte e finestre, di 20 sulla contribuzione personale mobiliare.

Thiers dichiara che il Governo accetta la proposta, ed eliminerà quindi il prodotto probabile delle nuove imposte che darebbero 93 milioni sulle materie prime, 20 sui valori mobiliari, 3 sui crediti ipotecari, 9 sull'imposta progettata sui metalli, eccettuato il ferro, 20 sugli alcool. Mancano però ancora 60 milioni.

Thiers domanda che si voti il progetto *Gaslonde* che produrrebbe questa somma. Annunzia che il Governo rinunziò all'aumento sull'imposta sul sale, e dell'imposta fondiaria; chiude dicendo che l'Assemblea è libera ma commetterebbe un grande errore se adottasse l'imposta sulla cifra degli affari.

**PARIGI, 10.** — Il Sinodo protestante invitò le chiese a separarsi. La separazione della Chiesa dallo Stato è accettata in massima. Il Sinodo aggiornò al 15 novembre, nominò una Commissione permanente e indirizzò alle chiese una lettera sinodale.

**NOTIZIE DI BORSA**

Firenze	10	11
Rendita italiana	71 98 50	71 98 1/2
Oro	21 64	21 65
Londra tre mesi	27 23	27 27
Francia	108 30	108 50
Prestito nazionale	82 53	82 70
Obbl. regia tabacchi	728 —	728 —
Azioni	—	—
Banca Nazionale	—	—
Azioni strade ferrate	—	460 —
Obbl.	—	225 —
Buoni	529 —	532 —
Obbl. ecclesiastiche	—	—
Banca Toscana	16 36 50	16 32 —
Parigi	9	10
Rendita francese 3 0/0	53 70	53 90
italiana 5 0/0	60 10	66 40
Valori diversi	—	—
Ferrovie lomb.-ven.	475 —	480 —
Obbligaz.	257 50	257 50
Ferrovie Romane	122 —	122 —
Obbligaz.	176 —	176 —
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	201 50	200 75
Obbl. Ferr. meridionali	210 —	210 —
Cambio sull'Italia	77 1/8	77 1/2
Obbl. Regia Tabacchi	477 —	478 —
Azioni	708 —	708 —
Prestito francese 3 0/0	84 42	84 82
Credito mob. francese	—	—
Cambio su Londra	25 38 1/2	25 34 —
Aggio dell'oro per mill.	—	—
Consolidati inglesi	92 3/4	92 3/4
Banca Franco-Italiana	3 —	—
Londra	9	10
Consolidato inglese	92 3/4	92 3/4
Rendita italiana	65 5/8	65 1/4
Lombarda	29 1/4	29 1/8
Turco	—	—
Cambio su Berlino	54 —	53 7/8
Tabacchi	—	—
Spagnuola	—	—
Vienna	9	10
Austriache	327 50	327 50
Banca Nazionale	207 80	207 —
Napoleoni d'oro	—	333 —
Cambio su Parigi	849 —	850 —
Cambio su Londra	888 —	888 —
Rendita austriaca	—	—
Mobiliare	111 30	111 20
Lombarda	71 70	71 85
Berlino	9	10
Anstriaiche	203 1/8	202 1/3
Lombarda	126 —	125 1/2
Mobiliare	198 1/2	197 3/4
Readitaliana	66 3/8	66 1/4
Rendita austriaca	—	—

Bortolameo Moschin gerente-respons.

**BANCA VENETA**  
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI  
Capitale L. 10,000,000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0.

Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisponde del 4 0/0.

Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0, e 4 0/0 con vincolo di tre mesi.

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiali sull'Italia munite almeno di due firme  
a 5 0/0 fino alla scadenza di 4 mesi  
a 6 0/0 « « « « « 6 mesi

Fa anticipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2 0/0.

La misura delle sovvenzioni è dell'85 0/0 del corso di borsa dei fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri viene fissata d'volta in volta.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconta effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero.

Padova, 1° aprile 1872.

Il Vice Presidente  
M. V. JACUR.

Il Direttore  
Enrico Rava

**GRANDE STABILIMENTO BAGNI DEL LIDO (VENEZIA)**

Il giorno 15 giugno corr. mese si è aperto il Grande Stabilimento Bagni del Lido e Bagno Popolare, sulla spiaggia del mare a S. Elisabetta del Lido.

Il tragitto da Venezia a Santa Elisabetta del Lido a riva versa verrà fatto con Piroscafi dell'Impresa T. Hasselquist.

La tariffa del Bagno e trasporto coi Piroscafi viene fissata come segue:

Biglietto d'ingresso alle sale del grande Stabilimento Bagni L. — 20

Un solo Bagno, compresa la tassa d'ingresso suddetta. » 1 —

Un solo Bagno allo Stabilimento denominato Bagni Popolari » 24

Abbonamenti al grande Stabilimento Bagni

Per num. 12 Bagni L. 10 —  
Per 24 » 18 —  
Per 36 » 26 —

Servizio cumulativo Bagno andata ritorno coi Piroscafi dell'Impresa Hasselquist.

Un solo Bagno nel grande Stabilimento nel Bagno Popolare » 60

Abbonamento con servizio cumulativo Bagno andata-ritorno coi Piroscafi dell'Impresa T. Hasselquist.

Per num. 12 Bagni L. 14 —  
Per 24 » 26 50  
Per 36 » 38 50

Gli abbonamenti si ricevono all'Ufficio d'Amministrazione dei Bagni in Venezia, Calle delle Rasse n. 4568.

A S. Elisabetta di Lido vi sarà Ufficio telegrafico e posta.

3-300

A. Genevest.

Molte persone non possono tollerare l'Olio di fegato di merluzzo; sia esso bianco bruno, depurato o non, combinato con sostanze che ne mascherino il gusto e l'odore, ciò nulla meno bene spesso siene rigettato o mal sopportato. Siamo contenti di sapere che dopo numerose esperienze fatte negli ospedali, la più parte dei medici di Parigi hanno adottato il *Sciroppo di rafano iodato preparato a freddo* del signor Grimaud, il quale si può vantaggiosamente costituire all'olio predetto. Deposito in Padova alla Farmacia Cornello. 2-172

**SPETTACOLI**

**Teatro Nuovo.** — Rappresentazione dell'Opera-Ballo *AIDA*, del maestro cavaliere VERDI.

**Teatro Garibaldi.** — Triplice trattenimento: *Una vendetta*, recita. Ballo *Esmeralda*. Scherma del maestro Milowski.

**Caffè della Vittoria.** — Piazza — *Unità d'Italia*. — Dalle ore 8 alle 10. Concerto musicale.

Regno  d'Italia

R. INTENDENZA DI FINANZA DI PADOVA

Avviso d'Asta

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867 n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di giovedì 25 Luglio 1872 in **Padova** nel locale di questa **Intendenza in Via S. Bernardino**, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infrascritti.

Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato.
3. Il deposito potrà esser fatto, sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito pubblico al corso di borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.
4. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
5. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
7. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
8. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative salva la successiva liquidazione.

9. Le spese di stampa e di affissione, del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, e ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Quelle per l'inserzione nel giornale della Provincia saranno esclusivamente a peso dell'aggiudicatario dei lotti superiori alle lire 8000.
10. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 a. alle 4 p., negli uffici della Sez. I. di questa R. Intendenza.
11. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
12. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei Lotti	N. della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI		Superficie in misura legale	Superficie in misura antica locale	Prezzo d'incanto	Deposito per		Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	OSSERVAZIONI
				DENOMINAZIONE E NATURA	canzone delle offerte				le spese e tasse			
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
1281	1322	Brusegana distretto di Padova	Ex Monastero dei PP. Benedettini Cassinensi di Praglia	Campagna coltivata ad aratorio di campi 33 2.188 con casa colonica ai mapp. 368, 372b, 714, 715, 720, 723, 763, 1208 colla rendita censuaria di aust. lire 552.39, in affitto a Palamidese Biagio, Facchinato Agostino, e Schiavon Felice. Confina a levante: con fondi della stessa provenienza e con Buzzacarin; mezzogi: col Bacchiglione e con Buzzacarin; ponente: con Palamidese e Milani; tramontana: con fondi della stessa provenienza	13 02 60	130 28	18160 97	1816	09 2000	100	Nel lotto 1281 del mappale 1208 non si vende che l'usufrutto, rimanendo la proprietà al Demanio Nazionale, ramo Pubbliche Costruzioni; tutte le invetriate applicate alle finestre delle stanze terrene e superiori della casa colonica, come pure uno degli oscuri di tramontana dello stanzino a levante della tezza sono di proprietà dell'affittale Schiavon Felice; inoltre il fondo è gravato da decima a favore dei canonici di Padova.	
1282	1323	idem	idem	Campagna coltivata ad aratorio di campi 181.093 con casa colonica ai mapp. 1372c, 724, 752, 755, 756, 757, 758, 759, 1215, colla rendita cens. di aust. Lire 363.99 in affitto a Nalin dott. Antonio, Giacom Domenico detto Olivetto, e Nosa Luigi detto Chiarentin. Confina a levante: coi mappali 707, 750, 753, 713; mezzogi, col canale Bacchiglione e con Buzzacarin; ponente, colla ditta suddetta, e coi fondi della stessa provenienza; tramontana: coi mappali 707 e 372b.	7 09 20	70 92	10203 47	1020	35 1200	100	Nel lotto 1282 del map. 1215 non si vende che l'usufrutto, rimanendo la proprietà al Demanio Naz. ramo Pubbl. Costr. la fornella e la caldaia di rame relativa esistente nel locale di ponente della casa, nonchè il paret di tavola a lev. della stanza sovrapp. col serramento di porta corrispondente, e le invetriate applicate al foro di finestra a pon. della pred. sono dell'affitt. Nosa Luigi d. Chiarentin, il fondo è gravato da decima a fav. dei can. di Pad.	
Seguono altri 10 lotti d'importi minori alle Lire 8000.												

Padova li 3 luglio 1872.

L'INTENDENTE Verona

1-526

PROVINCIA DI PADOVA  
LA COMMISSIONE  
per l'appalto dell'Esattoria dei Consorzi centrali  
in Este  
Aviso d'asta

Dovendo la Commissione per l'appalto della Esattoria dei Consorzi fuiviali centrali in Este, legalmente autorizzata col protocollo 30 aprile 1872, procedere all'appalto cumulativo della Esattoria dei Consorzi Gorzon superiore, Gorzon medio, Gorzon inferiore, Lozzo Val-Cinta, Brancaglia inferiore, Frattesia e Valgrande, p-1 quinquennio 1873-1877, e ciò a termini della legge 20 aprile 1871, numero 192, Serie II

- deduce a pubblica notizia quanto segue:
1. L'asta per per la delibera dell'anzidetta esattoria avrà luogo nel giorno 31 luglio corr. dalle ore 11 a. alle 1 p.
  2. Sono visibili presso la segreteria di quest'ufficio dalle ore 9 ant. alle 2 pom. la legge, il regolamento, i decreti, nonchè i capitoli speciali che sono stati deliberati.
  3. Per essere ammessi all'asta, gli aspiranti dovranno a garanzia delle loro offerte aver eseguito nella cassa consorziale, il deposito della somma di L. 1247 la quale corrisponde al 2 p. 0/10 dell'ammontare presuntivo delle annui riscossioni, e ciò in valuta legale, o in rendita pubblica dello stato al valore di L. 74.85 per ogni cento lire di capitale, avvertendo che i titoli del debito pubblico se al portatore devono avere unite le cedole semestrali non ancora maturate, e se nominativi devono avere attergata la cessione in bianco con firma autenticata da notaio.
  4. Non saranno ammessi all'asta quelli che si trovano in uno dei casi d'incompatibilità previsti dall'art. 14 della legge 20 aprile 1871 n. 192.
  5. Le offerte potranno essere fatte da un procuratore munito di regola e mandato.
  6. L'asta seguirà a schede segrete, che ciascun offerente dovrà rimettere in plico sigillato a chi presiede all'asta.
  7. Questa sarà aperta sul dato di lire 3 per ogni 100 di esazione, e la delibera seguirà a favore di chi offrirà un maggiore ribasso.
  8. Nei 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà presentare la cauzione in beni stabili o in denaro pel valore deperuto di L. 62.350 ai termini e nei modi stabiliti dagli articoli 16 e 17 della legge 20 aprile 1871 e dall'art. 19 del regolamento approvato con R. Decreto 1 ottobre 1871 num. 462 (serie 2).
  9. Le spese d'asta, del contratto e della cauzione saranno a carico dell'aggiudicatario.

Dall'ufficio centrale dei consorzi, Este, 1 luglio 1872.  
LA COMMISSIONE  
M. A. Zago - Antonio Toffoli - B. Pelù  
C. Carminati - A. Prodocimi  
Il Segretario  
E. GAGLIARDO

Pillole di S. Fosca

PURGATIVE TONICHE E DEPURATIVE  
Sono il migliore rimedio che abbia riscosso l'universale approvazione per la cura di tutte quelle affezioni dipendenti da umorali discriasie, perchè composta di sostanze vegetali di certa azione depurativa, eliminano dal sangue e dagli umori tutti quei vizi che mantengono il fomite morboso. Per questo si propinquo con indesiderabile vantaggio nelle malattie della pelle come erpete, psoriasis, pitiriasi, ecc. Per le affezioni di fegato sono lo specifico, specialmente nelle legiere epatiti ed ingorghi. Avvalorano l'appetito e questo fanno tornare allorchando si è offerta qualche lunga e penosa malattia. Nei dolori di capo, nelle flatulenze, negli imbarazzi gastrici si usano con grande vantaggio. Sono ancora di una azione purgativa pronta e sicura, specialmente nelle abituali stitichezza.  
Come purgative debbono preferirsi a tutti i purganti, perchè non arrecano alcun disturbo e permettono a ciascuno di attendere alle proprie occupazioni. Sono raccomandate alle giovinette che tardano a sviluppare e alle donne che hanno la menstruazione scarsa e dolorosa. Infine le PILLEOLE DI S. FOSCA sono il rimedio per eccellenza in tutte le malattie dei nervi, ipocondriache e nelle affezioni isteriche.  
Ogni scatola L. 2.50 - Sei scatole L. 12 con istruzioni  
Spedizione franca in tutto il Regno contro vaglia postale. - Deposito generale in FIRENZE all'Agenzia internazionale di Pubblicità e Commercio di Luigi Montalati, via Ghibellina 110 (palazzo Borghesi) e via Pandolfini 23. - in PADOVA presso la farmacia Viviani.

D'AFFITTARSI 5-516  
nelle stagioni dei bagni ed autunnale, in Montebotone. - Camere ammobigliate con cucina. - Rivogliersi al signor Eugenio Bazzarini in Montebotone.

ACQUA FERRUGINOSA della rinomata

## Antica Fonte di Pejo

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gassosa.

È dotata di proprietà eminentemente riosostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è invernata in giallo e porta impresso Antica Fonte Pejo-Borghetti.

LA DIREZIONE  
C. Borghetti.  
Deposito principale in PADOVA presso Francistraller e Carini, via Turchia, 522

## Bagni di mare a Venezia

### STAGIONE DEL 1872

#### LA FAVORITA

Nuovo grande stabilimento di Bagni di Mare, nella tenuta e villa già di S. A. R. il Duca di Brunswick - Situazione la più amena del Lido - Magnifico panorama del Mare Adriatico, della Laguna e della Città di Venezia - Spiaggia senza pari per la purezza delle acque e per la finezza della sabbia - Gran parco con ritrovi ombreggiati - Casino aperto tutto l'anno con caffè e ristorante di primo ordine - Concerti a scelta orchestra diretta dal Professore di Violino sig. Ripari - Tragitto in pochi minuti fra Venezia e lo Stabilimento a mezzo di un servizio speciale di eleganti vaporette.

PADOVA, 1872. PREMIATA TIP. SACCHETTO